SJB SELECTION

RECENSIONE · BLUES

Traveling Wildfire | Dom Flemons

La tempesta non era una metafora. Era fuori dalla finestra.

SJB SELECTION · NOVEMBRE 2026

La tempesta non era una metafora. Era fuori dalla finestra.

Dom Flemons scrisse “Traveling Wildfire” in una stanza d’albergo a Nashville durante l’uragano Ida. Non sorprende, quindi, che il brano abbia il passo di qualcosa che continua ad avanzare mentre tutto intorno diventa instabile.

Più tardi sarebbe diventato il tema d’apertura di *The Real Wild West*, trovando quasi naturalmente una seconda casa tra paesaggi di frontiera, strade aperte e orizzonti bruciati.

La musica non corre. Cammina.

Chitarra, pedal steel, organo e percussioni costruiscono un’America roots che evita l’effetto cartolina. C’è blues, c’è country, c’è folk, ma soprattutto c’è spazio. Il ritmo procede in profondità, con piccoli colpi che sembrano scarponi sulla terra secca.

Flemons non sovraccarica il racconto. Lascia lavorare le immagini.

Ed è qui che il wildfire smette di essere soltanto un incendio. Diventa movimento incontrollabile, qualcosa che attraversa il paesaggio e lo modifica, proprio come certe esperienze attraversano una vita senza chiedere permesso.

C’è una **quiete minacciosa**. Il suono ha un colore caldo, polveroso, quasi arancione. La canzone avanza come una strada sterrata mentre all’orizzonte qualcosa continua a bruciare.

Eppure non c’è panico.

C’è consapevolezza.

> ***“Traveling Wildfire” prende il vecchio vocabolario dell’American roots music, gli mette polvere sulle scarpe e lo manda a camminare dentro una tempesta vera.***

ASCOLTA

Traveling Wildfire — Dom Flemons — è nella nostra playlist Acoustic Blues, Roots & Dust.

Dom Flemons. Aggiornata ogni venerdì. Scelta ad orecchio.

LISTEN FIRST. SELECT SECOND.